

# Lo “spettacolo” della manutenzione: quando il coordinatore DIVENTA “REGISTA”

Il ruolo del coordinatore di manutenzione è diventato sempre più rilevante, come dimostrato dall'ultima edizione del Corso di formazione organizzato da ANAV: emergono le similitudini tra il coordinatore di manutenzione e il regista teatrale, entrambi responsabili della gestione e del coordinamento del team per raggiungere gli obiettivi prefissati



**Francesca Mevilli**, Marketing Manager presso Studio LIBRA Technologies & Services e Referente Eventi ManTra – Associazione Manutenzione Trasporti

Negli ultimi anni, sempre più rilevante è diventato il ruolo di coordinatore di manutenzione. Conferma ne è stata l'ultima edizione del Corso di formazione finalizzato alla qualifica del personale di manutenzione di veicoli pesanti secondo il livello 2 dello standard UNI EN 15628, organizzato da ANAV lo scorso aprile.

In tale occasione ciò che emerso, grazie a lezioni non semplicemente frontali basate su un continuo confronto coi discenti, è che il coordinatore di manutenzione deve avere una visione panoramica di tutti i processi e le relative attività nella gestione del ciclo di vita di un mezzo: un vero e proprio “regista” della manutenzione.

Chi scrive l'articolo ha una lunga esperienza in campo teatrale e cinematografico, impossibile pertanto non rilevare analogie tra due ambiti così diversi, eppure paradossalmente molto somiglianti fra loro nei processi.

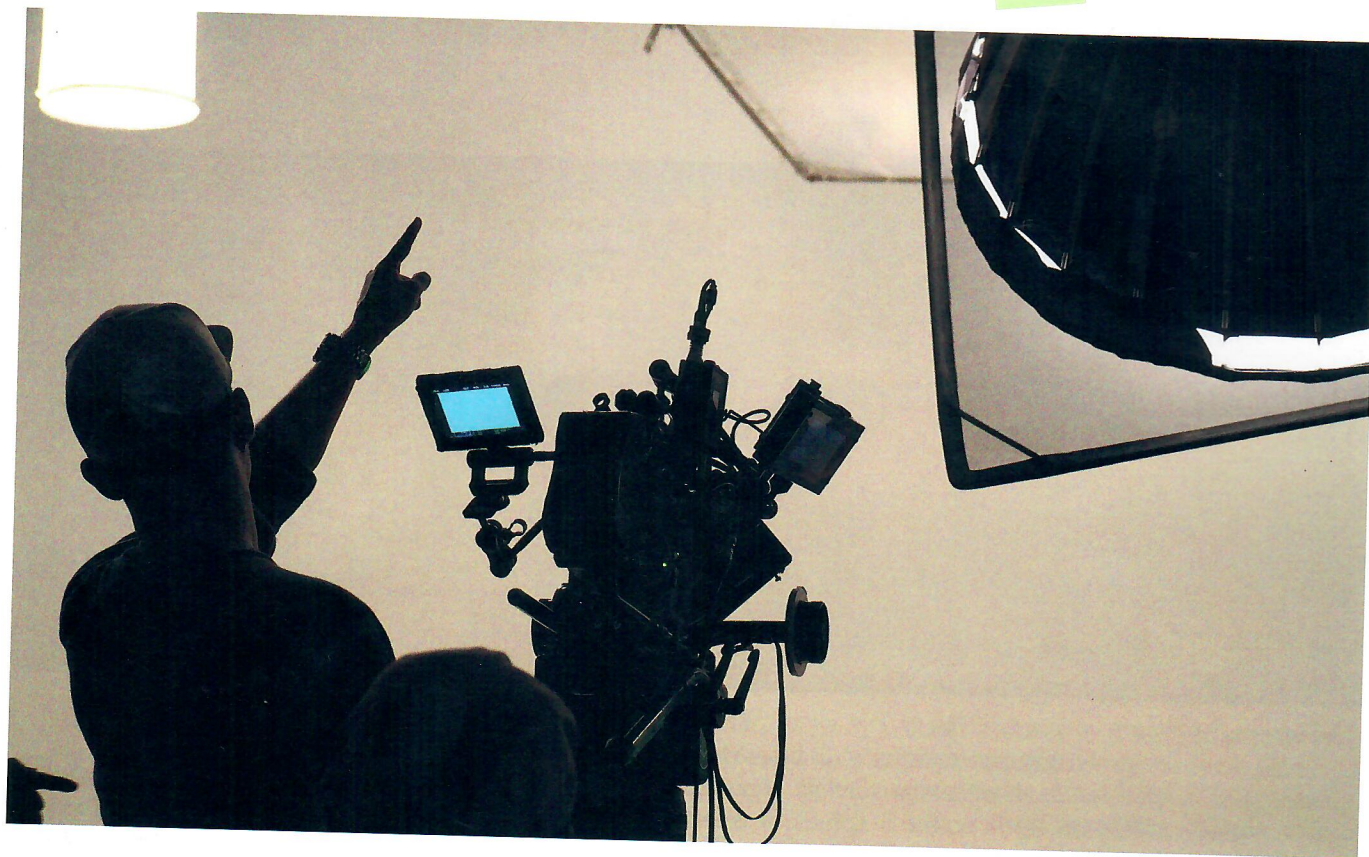
## La gestione del “cast”

Quando ci si avvicina ad una nuova produzione teatrale, inizia quella che viene definita “prima lettura del copione”: è, usando un'espressione più congeniale al mondo della manutenzione, la riunione di inizio attività.

In questa prima fase non avviene una semplice lettura del testo, ma il regista (che già

a priori deve avere una visione del taglio, dello stile di recitazione, della scenografia, ecc) fornisce agli attori e allo staff tecnico tutte le info necessarie per raggiungere il risultato ambito. Analogamente, il coordinatore di manutenzione, raduna il proprio team disponendo le consegne, fornendo dati, scadenze e procedure. Ma non è tutto: croce e delizia sia del regista, sia del mantentore è la gestione del team. Perché, se è vero che nelle produzioni teatrali e cinematografiche nel 99% dei casi non è il regista a scegliere il cast e lo staff tecnico, ma una commissione (all'interno della quale il regista è solo una delle voci) nella quale alla fine l'ultima parola ce l'ha il produttore, in ambito manutentivo il coordinatore di manutenzione ha a che fare con personale non da lui selezionato, pertanto, per usare un'espressione poco simpatica “deve arrangiarsi con quello che ha”. Magari ha il miglior team del mondo, magari no.

Qui entra in gioco la capacità di gestire un team: non si tratta semplicemente di dare disposizioni, ma soprattutto di cogliere le capacità e le lacune di ogni simbolo componente della squadra. Perché se un attore si rivela non in grado di esprimere una battuta in un certo modo, rispettare i tempi comici o di avere adeguata memoria del testo, il regista non può impuntarsi, risolvendo



do con un semplice "ti faccio vedere come devi dire la battuta, ripeti allo stesso modo", perché il risultato finale non sarà mai quello che il regista aveva in mente e l'attore troverà l'attività poco appagante se non mortificante; il regista deve trovare gli elementi chiave che smuovano i punti sensibili dell'attore e far emergere le potenzialità nascoste. Analogamente il coordinatore di manutenzione deve cogliere le potenzialità ed i difetti dei manutentori per far sì che vengano raggiunti gli obiettivi.

#### **Parola magica: comunicazione**

Fondamentale è questa parola perché come in una produzione teatrale/cinematografica sono presenti tanti ambiti (scenografi, attrezzisti, truccatori, addetti a suono/luci, ecc.), che vanno coordinati in sincronia (il materiale scenico, i costumi di scena, le scenografie devono essere pronti per tempo secondo una precisa scaletta), analogamente in un'azienda con un parco veicoli sono presenti reparti diversi, che per forza di cose devono interagire tra loro e coordinarsi: ufficio acquisti/fornitori, amministrazione, QSA, direzione del personale (solo per citarne alcuni). Questo aspetto spesso comporta che si verifichino delle criticità

spesso perché il coordinatore solitamente deve confrontarsi con l'amministrazione o l'ufficio fornitori per necessità di approvvigionamenti, ma non sempre le visioni sono univoche. Fondamentale, quindi, è un rapporto di collaborazione e di comunicazione fra i "giocatori", affinché non si verifichino criticità nelle scadenze o, contrariamente, sprechi di risorse umane e/o economiche (acquisti non necessari, utilizzo non omogeneo del mezzo, carenza o sovrapposizione di personale e così via).

#### **Non solo gestione, ma anche decisioni**

Nel campo gestionale le decisioni importanti sono all'ordine del giorno. In un mondo ideale, tutto è pianificato, ma, per citare un film "la vita non mi ha chiesto cosa voglio", che tradotto nel modo della manutenzione, l'imprevisto è sempre dietro l'angolo e va gestito nel migliore dei modi. Qui entra in campo nel lavoro del manutentore la funzione di "problem solver" e "decisione maker". Problem solving e decision making possono essere confusi, ma fanno riferimento a due processi ben distinti tra loro anche se in relazione. Lo scenario iniziale è dato da un problema, definito quale scarto tra la si-